MERCOLEDÌ
10
MAGGIO

ORE
14.30

Università degli Studi di Torino
Via Giuseppe Verdi, 9
AULA MAGNA CAVALLERIZZA

Convegno

Le imprese e il rischio di applicazione di misure di prevenzione antimafia: i modelli organizzativi come strumento di risoluzione delle criticità

UNIVERSITÀ DI TORINO

ADVISORA

Con il patrocinio di

Università di Torino
Dipartimento di Giurisprudenza

Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino

Sponsor

NPLs RESOLUTIONS

Media Partner

GRUPPO 24 ORE

14.30 Saluti istituzionali

Raffaele Caterina
Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli

Marcella Vulcano
Presidente Advisora

Simona Grabbi
Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Torino

Luca Asvisio
Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Cont

15.00 -17.00 I Roundtable

Modera

Marcella Vulcano
Avvocata del foro di Milano, organismo di vigilanza, Presidente Ad

Intervengono

Stefania Di Buccio
Avvocata del foro di Bologna, amministratrice giudiziaria, socia Advi
Un inquadramento delle misure amministrative e giurisdizionali am
l'evoluzione dell'ordinamento verso un approccio preventivo-collab

Sergio Foà
Avvocato, Professore ordinario di diritto amministrativo dell'Università degli Studi
Il nuovo Codice dei contratti pubblici e la disciplina sul self-cleaning di matrice europea. Misure interdittive antimafia, Modello 231 e ammissione al controllo giudiziario ex art. 34 bis d.lgs. n. 159/2011

Gabriella Maria Casella
Presidente del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere
Il controllo giudiziario nella pionieristica prassi sammaritana e l'importan del dialogo interistituzionale in materia di misure di prevenzione patrimoni

Raffaele Ruberto
Prefetto di Torino

Paolo Cosseddu
Viceprefetto Aggiunto di Torino

L'esperienza della Prefettura di Torino in ambito di informazioni antim interdittive e di applicazione della nuova prevenzione collaborativ ex art. 94 bis d.lgs. n. 159/2011, introdotto dal D.L. n. 152/2021

17.00 -18.30 II Roundtable

Modera

Stefania Di Buccio
Avvocata del foro di Bologna, amministratrice giudiziaria, socia Advisora

Intervengono

Paolo Vernero
Dottore commercialista in Torino, sindaco, organismo di vigilanza
Gli adeguati assetti organizzativi come strumento di prevenzione

Mariagrazia Pellerino
Avvocata penalista del foro di Torino, organismo di vigilanza
Il ruolo dell'organismo di vigilanza in chiave preventiva

Marcella Vulcano
Avvocata del foro di Milano, organismo di vigilanza, Presidente Advisora
La funzione del controllore/esperto e la centralità della compliance 231 nel processo di riorganizzazione dell'impresa colpita da misure di prevenzi a tutela della prosecuzione dell'attività e della reputazione aziendale

Ciro Santoriello
Sostituto Procuratore della Repubblica di Torino
La valutazione giudiziale e la "negoziazione" tra Stato e Impresa nella costruzione di un Modello in grado di garantire il giusto equilibr tra la prevenzione del rischio reato e la continuità aziendale

Intervento Avv. Mariagrazia Pellerino

«Il ruolo dell'Organismo di Vigilanza in chiave preventiva»

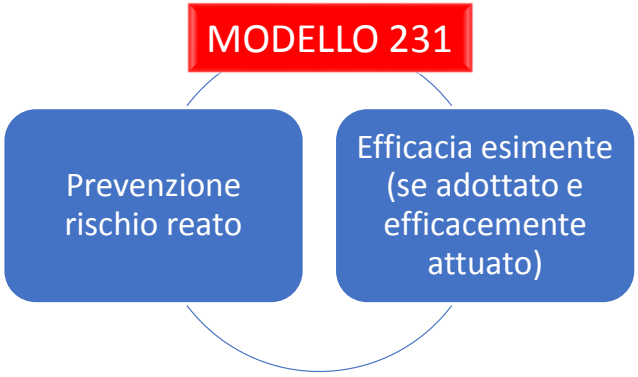
STUDIO LEGALE PELLERINO

Corso Vittorio Emanuele II n. 78 - 10121 Torino
Tel. 011. 561.29.57 - 011. 506.93.50
pellerino@hotmail.it
mariagraziapellerino@pec.ordineavvocatitorino.it
www.studiolegalepellerino.it

AVV. MARIAGRAZIA PELLERINO
Patrocinante in Cassazione
Organismo di Vigilanza
Membro dell'associazione dei Componenti
degli Organismi di Vigilanza *ex* D.Lgs. 231/2001

Legislazione Antimafia e Compliance 231

La Legislazione Antimafia (**D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e succ. modifiche**) amplia il campo di operatività del Sistema 231 (MOG + ODV) previsto dal D.lgs. 231/2001



Misure di prevenzione
Codice Antimafia

- AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA (art. 34 cam)
- CONTROLLO GIUDIZIARIO (art. 34 *bis* cam)
- PREVENZIONE COLLABORATIVA (Art. 94 *bis* cam)

TRA I PRESUPPOSTI:
AGEVOLAZIONE DI PERSONE SOTTOPOSTE A PROCEDIMENTO PENALE PER 603 BIS , 640 BIS, 648 BIS, 648 TER C.P.

QUESTI REATI SONO RILEVANTI AI FINI 231 POICHÉ POSSONO ESSERE REATI PRESUPPOSTO DELLA RESPONSABILITÀ EX D.LGS. 231/2001

→ L'ADOZIONE DEL MOG E LA NOMINA DELL'ODV AL FINE DI PREVENIRE I REATI E ANCHE AI FINI DELL'ESENZIONE DI RESPONSABILITÀ

Misure di prevenzione ex D.lgs. 159/2011 e Sistema 231

•AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA (ART. 34 CAM):

Non richiama espressamente il sistema 231 ma il **Tribunale di Milano – sez. Autonoma misure di prevenzione** - ha in più occasioni inserito nel piano di azione diretto alla Società nei cui confronti veniva disposta la misura prevista dall'art. 34 la prescrizione di «*fornire ed eventualmente adeguare o istituire il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 e un Codice Etico, da approvare entrambi previo assenso dell'amministratore giudiziario».*

•CONTROLLO GIUDIZIARIO (ART. 34 BIS CAM):

Il **legislatore** fa espresso riferimento all'attuazione di un Sistema ex D.lgs. 231/2001. Con il Decreto che dispone il Controllo Giudiziario, il Tribunale può imporre "*di adottare ed efficacemente attuare misure organizzative, anche ai sensi degli articoli 6, 7 e 24-ter del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, e successive modificazioni".*

•PREVENZIONE COLLABORATIVA (ART. 94 *bis* CAM):

Il **Prefetto**, quando accerta che i tentativi di infiltrazione mafiosa sono riconducibili a situazioni di agevolazione occasionale, prescrive all'impresa, società o associazione interessata, con provvedimento motivato, l'osservanza, per un periodo non inferiore a sei mesi e non superiore a dodici mesi, di una o più delle seguenti misure

(…) a) adottare ed efficacemente attuare misure organizzative, anche ai sensi degli articoli 6, 7 e 24-ter del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, atte a rimuovere e prevenire le cause di agevolazione occasionale."

→ **SISTEMA 231 = bonifica del contagio mafioso**

L’Organismo di Vigilanza

unzione e requisiti

D.lgs. 231/2001

RIFERIMENTO NORMATIVO: ART. 6 D.LGS. 231/2001

«Se il reato è stato commesso dalle persone indicate nell'articolo 5, comma 1 lettera a) (apicali)

l'Ente non risponde se prova che:

a) l'organo dirigente ha **adottato** ed **efficacemente attuato**, prima della commissione del fatto, **modelli di organizzazione** e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;

b) il compito di **vigilare** sul funzionamento e l'osservanza dei Modelli, di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un **Organismo** dell'ente dotato di **autonomi poteri di iniziativa e di controllo**;

(…)»

L'Organismo di Vigilanza

Scarni *riferimenti normativi*

ARTICOLO 6 D.LGS. 231/2001

COMMA 1

L'ENTE NON RISPONDE SE PROVA CHE:

LETT. B) *«IL COMPITO DI VIGILARE SUL FUNZIONAMENTO E L'OSSERVANZA DEI MODELLI DI CURARE IL LORO AGGIORNAMENTO È STATO AFFIDATO A UN ORGANISMO DELL'ENTE DOTATO DI AUTONOMI POTERI DI INIZIATIVA E DI CONTROLLO*

LETT. D) *«NON VI È STATA OMESSA O INSUFFICIENTE VIGILANZA DA PARTE DELL'ORGANISMO DI CUI ALLA LETTERA B).»*

COMMA 2

I MODELLI DEVONO:

LETT. D) *«PREVEDERE OBBLIGHI DI INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DEPUTATO A VIGILARE SUL FUNZIONAMENTO E L'OSSERVANZA DEI MODELLI»*

3 CONDIZIONI ODV

Il Sistema 231

MOG + ODV

è EFFICACE

se

il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservazione del MOG, nonché di curarne il relativo aggiornamento:

- sia stato affidato ad un "**organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo**",
- nei cui confronti siano previsti "**obblighi di informazione**" (art. 6 co. 2 lett. d)),
- e che NON vi sia stata, da parte dell'OdV, "**omessa o insufficiente vigilanza**".

L'Organismo di Vigilanza
Requisiti

- INDIPENDENZA (→ NO CONSULENTI, COINTERESSENZA)
- AUTONOMIA (→ NO SUBORDINATO GERARCHICAMENTE)
- PROFESSIONALITÀ (COMPETENZA)
- ONORABILITÀ
- CONTINUITÀ DI AZIONE (REQUISITO DI OPERATIVITÀ)
- PUÒ ESSERE MONOCRATICO O COLLEGIALE

L'OdV:

- **NON HA POTERI IMPEDITIVI**
- **NON HA UNA POSIZIONE DI GARANZIA AI SENSI DELL'ART. 40 CPV C.P.**

Come si esplica l’attività di vigilanza dell’OdV?

MOG: ADEGUATEZZA, AGGIORNAMENTO e EFFICACE ATTUAZIONE

COMUNICAZIONE, DIFFUSIONE, INFORMAZIONE SU MOG

CLAUSOLE CONTRATTUALI 231

FORMAZIONE 231

ATTIVITÀ INTERVISTE SOGGETTI APICALI

ATTIVITÀ DI VERIFICA

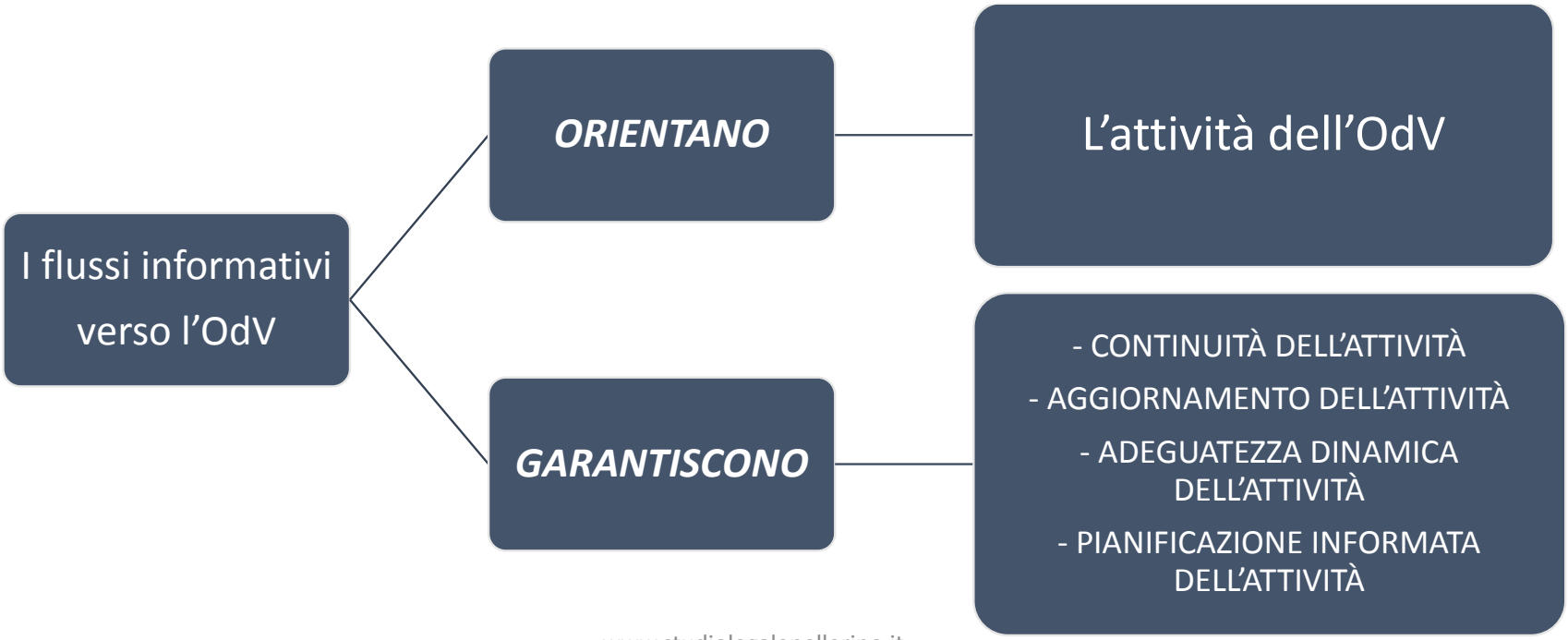
- Sui processi (ad es. acquisti, personale…)

- Su singole attività con campioni selezionati da OdV

LA CENTRALITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI NEL SISTEMA 231 E NELL'ATTIVITÀ DELL'ODV

Art. 6 co. 2 lett. d) D.lgs. 231/2001

I Modelli devono «*prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli*»



L’attività dell’Organismo di Vigilanza

niave preventiva

LA VIGILANZA DELL'ODV AI FINI DELLA PREVENZIONE DELL'AGEVOLAZIONE (ANCHE *OCCASIONALE*)/ INFILTRAZIONE MAFIOSA È CENTRATA SULLE ATTIVITÀ CHE L'IMPRESA HA CON SOGGETTI TERZI

INDAGATI O SOTTOPOSTI A PROCEDIMENTO PENALE PER DETERMINATI DELITTI, TRA CUI ALCUNI RILEVANTI AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001 (AD. ES. 603 BIS C.P.)

RAPPORTI CON TERZE PARTI

- **FORNITORI DI SERVIZI** (603 *BIS* C.P.)
- **SPONSOR** (648 BIS C.P. (Riciclaggio), 640 BIS C.P. (Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche)
- **FINANZIATORI**
- **DESTINATARI DI CONTRIBUTI**

L’attività dell’Organismo di Vigilanza

one rischio reato ex art. 603 bis c.p. -
ibili attività dell’OdV?

1 ESAME MODELLO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE EX D.LGS. 231/2001

ALL'ATTO DI INSEDIAMENTO ODV:

✓ VERIFICA SE IN MOG È STATO RITENUTO RILEVANTE IL RISCHIO REATO 603 BIS C.P. (Risk Assessment)
→ QUALI RIMEDI? PROTOCOLLI OPERATIVI, PROCEDURE

2 VERIFICA CONTRATTI POSTI IN ESSERE DA ENTE RILEVANTI EX ART. 603 BIS C.P.

- APPALTI DI SERVIZI LABOUR INTENSIVE (ad es. pulizia, guardiania) → RISALITA DI RESPONSABILITÀ
- PRESTAZIONE D'OPERA → SEGMENTI DI PRODUZIONE AFFIDATI A TERZI (ad es. riempimento scaffali dei supermercati)
- CONTRATTI DI SOMMINISTRAZIONE DI LAVORATORI
- APPALTI DI LAVORI (CANTIERI)

3 MODALITÀ DI CONTROLLO SU APPALTATORI (CONDIZIONI DI S.S.L., RISPETTO CCNL E INDICI 603 BIS C.P.)

- PROCEDURE
- CONTROLLI INTERNI
- VERIFICA A CAMPIONE

4 VERIFICA NEI GRUPPI SOCIETARI DEI CONTRATTI POSTI IN ESSERE DA SOCIETÀ DI SERVIZIO (ES. CONTROLLANTE) INFRAGRUPPO

5 FLUSSI INFORMATIVI E INCONTRI CON RESPONSABILI AREE

- HR
- ACQUISTI

→ **Elenchi contratti**
Albo fornitori
Verifica compliance fornitori
Contenziosi

6 VERIFICA FORMAZIONE (SOPRATTUTTO APICALI) SU:

- SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (LAVORATORI, APPALTATORI)
- MOG

7 PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

- ad. es. violazioni procedure acquisti

8 MONITORAGGIO INTERNO E SUA DOCUMENTAZIONE (ART. 30 T.U. 81/2008)

- anche su prestazioni d'opera

9 SEGNALAZIONI AI SENSI DEL D.LGS. 10 MARZO 2023, N. 24 (WHISTLEBLOWING)

S T U D I O L E G A L E P E L L E R I N O

Corso Vittorio Emanuele II n. 78 - 10121 Torino
Tel. 011. 561.29.57 - 011. 506.93.50
pellerino@hotmail.it
mariagraziapellerino@pec.ordineavvocatitorino.it
www.studiolegalepellerino.it

A V V. M A R I A G R A Z I A P E L L E R I N O
Patrocinante in Cassazione
Organismo di Vigilanza
Membro dell'associazione dei Componenti
degli Organismi di Vigilanza *ex* D.Lgs. 231/2001

www.studiolegalepellerino.it

www.studiolegalepellerino.it

Grazie per l'attenzione

www.studiolegalepellerino.it